



Ministero dell'Istruzione e del Merito

CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"Eduardo De Filippo"

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

(ai sensi del D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017; Decreto MI n. 172 del 04/12/2020 e relative Linee Guida;
LEGGE n. 150 del 01/10/2024 e O.M. 3 del 09/01/2025; Nota MIM Prot. n. 2867 del 23.01.2025)

Collegio Docenti delibera nr. 42 del 22/01/2021

Collegio Docenti delibera nr. 33 del 22/10/2021

Collegio Docenti delibera nr. 35 del 25/03/2025

RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. N. 62 del 13/04/2017 Decreto legislativo attuativo della L. 107/2017 in merito a valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo;

Nota del MI n. 1515 del 01/09/2020: attuazione dell'art. 1, co. 2-bis del **Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22**, convertito con modificazioni dalla **legge 6 giugno 2020, n. 41** "dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

... "i criteri di valutazione restano quelli a suo tempo determinati dal Collegio docenti, così come la valutazione specifica degli apprendimenti, che il giudizio descrittivo sarà poi chiamato a chiarificare e a svolgere, sarà al momento espresso nelle varie forme a oggi adottate dai docenti delle scuole primarie."

"La norma, attualmente, nulla dispone per quanto concerne la valutazione intermedia, che resta dunque disciplinata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Dlgs 62/2017 e dunque con votazione in decimi, salvo successive modifiche che potranno intervenire in sede legislativa" ... "nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'alternativa, nonché il comportamento. La base per la valutazione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza resta quella definita dalle Indicazioni Nazionali 2012, per come declinate nel "curricolo" d'Istituto."

Decreto legge 104 del 14/08/2020 convertito nella **Legge 126 del 13/10/2020** "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" e in particolare l'art. 32, comma 6-sexies che estende il giudizio descrittivo anche alla valutazione periodica degli apprendimenti intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Nota del MI n. 2158 del 04/12/2020: trasmissione **Ordinanza n. 172 del 04/12/2020 e Linee Guida**.

Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017, art. 7 comma 2 ha previsto che il documento della Certificazione delle competenze possa essere accompagnato da una nota esplicativa, che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI. Collegio Docenti delibera nr. 33 del 22/10/2021.

L'O.M. N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025 Art. 3 Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria
Comma 1 - A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nota MIM Prot. n. 2867 del 23.01.2025 Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria [...] Viene, pertanto, sottolineata l'ottica della valutazione per l'apprendimento, che utilizza le informazioni rilevate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento in una prospettiva di personalizzazione e valorizzazione dei talenti. [...]

Via Scafati, 4 - 80050 - SANTA MARIA LA CARITÀ (NA)

Tel.: 081/8741506; Tel. 081/4248659; e-mail NAEE21900T@istruzione.it; PEC: naee21900t@pec.istruzione.it;

sito web <http://www.circolodidatticoeduardodefilippo.edu.it>

Cod. Mecc.: NAEE21900T - C.F.: 90016250632

INTRODUZIONE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano e adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni tra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento.

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione ed è parte integrante del PTOF.

COS'È LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto e nelle programmazioni delle singole classi.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica (Legge 92 del 20/08/2019) con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti riportato nel documento di valutazione in una scala decrescente di sei livelli - Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del

Sufficiente	docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

L'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, decide di inserire nel documento di valutazione i principali obiettivi disciplinari, rendendo più esplicita e funzionale la correlazione con la progettazione di classe. Si intende, in questo modo, confermare e valorizzare il lavoro della scuola nell'individuare e inserire nel PTOF gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione periodica e finale per ogni classe e ogni disciplina, ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il Documento di Valutazione deve contenere:

- **la disciplina** per cui si sta effettuando la valutazione;
- **gli obiettivi di apprendimento** come stabiliscono le Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo di Istituto e nella programmazione, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina;
- **il livello di apprendimento raggiunto (giudizio sintetico)** – Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente, con la relativa descrizione;

Rimangono confermate le norme sulla valutazione del comportamento (giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza), sulla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa (giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti con nota separata dal documento di valutazione) e sul giudizio globale (descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito).

Per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento i giudizi sintetici delle discipline andranno correlati a quanto previsto, rispettivamente, dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), nelle forme che essi ritengono opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Le informazioni rilevate durante la valutazione sono utilizzate per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. L'Istituzione Scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: **il sapere, il saper fare e il saper essere**.

Il **sapere** riguarda l'acquisizione delle conoscenze, il **saper fare** la capacità di trasformare in azione e

conoscenze acquisite e il **saper essere** la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e competenze. Il processo di valutazione è costituito di tre momenti:

1. la **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
2. la **valutazione formativa o in itinere** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Sono affidate ai singoli docenti le modalità di raccolta degli elementi maggiormente significativi ai fini delle valutazioni periodiche e finali, tali da restituire in modo comprensibile agli alunni e alle famiglie il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione in itinere, espressa nelle forme ritenute più opportune, registra il progresso negli apprendimenti degli alunni e consente ai docenti di rimodulare la progettazione curricolare anche ai fini dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi.
3. la **valutazione sommativa o finale** che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La **valutazione** si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei quadrimestri con gli scrutini.

L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o non sufficiente.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta, con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

I docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**.

La **certificazione delle competenze** nel primo ciclo è rilasciata al termine della Scuola Primaria. Al fine di ricordare le competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato e definirne un livello di acquisizione, ha predisposto indicatori guida. Tali indicatori chiariscono le competenze acquisite dagli alunni con disabilità.

MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE TIPOLOGIE DI PROVE

Il nostro Istituto predispone prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele:

- prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta multipla, ecc.);
- prove non strutturate o semi-strutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc.);

- prove scritte, prove orali, prove pratiche (esecuzioni strumentali, prove grafiche, esercizi fisici, ecc.);
- compiti di realtà (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Il Collegio dei docenti adotta i criteri per la **formulazione del giudizio sintetico sul comportamento** unico per la Scuola Primaria, la cui griglia è qui di seguito riportata.

Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico gli alunni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. I criteri indicati sono rintracciabili nelle Competenze Chiave Europee e nello specifico in:

- Competenze sociali e civiche (regole di convivenza civile, collaborazione e partecipazione);
- Imparare ad Imparare (impegno domestico ed autonomia di studio);
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (intraprendenza).

Nel loro complesso tendono ad evidenziare i comportamenti agiti nei confronti di sé, degli altri, dell'ambiente, della società.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	LIVELLO DI RIFERIMENTO
ECCELLENTE	L'alunno/a interagisce positivamente con pari e adulti. Dimostra correttezza, spiccato spirito di collaborazione, alto senso di responsabilità, consapevolezza di ruoli e punti di vista, capacità di gestione dei conflitti, disponibilità al confronto e all'aiuto dei compagni in difficoltà. Partecipa con interesse e motivazione a tutte le attività proposte apportando sempre il proprio contributo. Gestisce con ordine e cura il materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico e si fa promotore di iniziative di sensibilizzazione.
OTTIMO	L'alunno/a interagisce positivamente con pari e adulti. Dimostra: rispetto delle regole, spirito di collaborazione, senso di responsabilità, consapevolezza di ruoli e dei diversi punti di vista. Partecipa con interesse e motivazione a tutte le attività proposte apportando spesso il proprio contributo. Puntuale e serio nello svolgimento delle consegne scolastiche assume un ruolo propositivo all'interno del gruppo classe.
DISTINTO	L'alunno/a interagisce con pari e adulti. Dimostra correttezza, spirito di collaborazione, consapevolezza di ruoli e punti di vista, capacità di gestione dei conflitti e quasi sempre disponibilità al confronto e all'aiuto dei compagni in difficoltà. Partecipa alle attività proposte apportando il proprio contributo. Ha interiorizzato le regole della convivenza civile e le rispetta. Gestisce con ordine e cura il materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.
BUONO	L'alunno/a interagisce con pari e adulti. Dimostra quasi sempre correttezza, spirito di collaborazione e disponibilità al confronto. Partecipa alle attività proposte. Ha interiorizzato le regole della convivenza e le rispetta quasi sempre. Gestisce con ordine e cura il materiale proprio ed altrui; rispetta l'ambiente scolastico.
SUFFICIENTE	L'alunno/a interagisce con qualche difficoltà con pari e adulti. Non sempre ha consapevolezza di ruoli e punti di vista; se opportunamente guidato gestisce la conflittualità. Partecipa con interesse discontinuo e selettivo alle attività proposte. L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza. Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non ha cura degli strumenti e dei materiali propri e altrui; non rispetta gli ambienti e le attrezzature della scuola; spesso rifiuta di partecipare ad attività e progetti; ostacola il regolare svolgimento delle lezioni; si dimostra in parecchie occasioni lesivo della dignità degli altri (episodi di aggressività verso gli altri, diversi episodi di intolleranza, ripetuti episodi di mancata applicazione delle regole).
------------------------	--

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione delle bambine e dei bambini diversamente abili, è espressa con giudizi sintetici coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) predisposto secondo le modalità previste ai sensi del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione 29 dicembre 2020, n. 182. La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Sarà compito del team docente, verificare e valutare gli esiti degli apprendimenti.

VALUTAZIONE ALUNNI PER I QUALI SI STILA UN PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Sia per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati (ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170), sia per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, e per i quali si stila un Piano Didattico Personalizzato, la valutazione degli apprendimenti, deve essere sempre coerente con lo stesso e predisposta nella Scuola Primaria dal team docente.

Per la valutazione degli alunni, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi (di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170), indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione degli studenti con difficoltà di apprendimento, deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario. Per altre, come per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- compenso dovuto dello scritto con la prova orale.

Per quanto attiene alle Lingue straniere il nostro Istituto valorizza ogni modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le sue competenze, pertanto, le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che l'alunno presenta.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie;
- richiesta esplicita della famiglia di dispensa dalle prove scritte;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

La certificazione delle competenze per gli allievi con disabilità deve essere sempre coerente al PEI. Il DM 742/2017, emanato dal MIUR, ha previsto che il modello nazionale possa essere accompagnato da una **nota esplicativa**, che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti. Pertanto, il Consiglio di Classe personalizza la certificazione delle competenze con una nota esplicativa (Collegio Docenti delibera n° 33 del 22/10/2021). **Al fine di raccordare le competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato e definirne un livello di acquisizione, ha predisposto indicatori guida. Tali indicatori chiariscono le competenze acquisite dagli alunni con disabilità.**

<https://www.circolodidatticoeduardodefilippo.edu.it/articolo/protocollo-di-valutazione>

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni indicatori comuni:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio alla Scuola Primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e i docenti della Scuola Primaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita. I colloqui si svolgono al termine di ogni anno scolastico, nel mese di Giugno, e all'inizio del nuovo anno scolastico, nel mese di Settembre.

I docenti, in sede di programmazione, predispongono delle prove di verifica degli apprendimenti che riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettuate, in genere, alla fine di ogni unità di apprendimento presa in esame.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, è consuetudine ormai, da alcuni anni, la predisposizione di prove condivise per classi parallele a settembre, a gennaio e a maggio relativamente alle discipline di italiano, matematica e inglese.

Modalità di lavoro del team dei docenti:

- definizione degli obiettivi rappresentativi e dei nuclei tematici di ciascuna prova;
- elaborazione di prove di ingresso, intermedie e finali comuni per interclasse;
- analisi dei processi indagati da parte dei team dei docenti coinvolti;
- promozione della cultura della collaborazione e della condivisione.

Tipologie di prove predisposte dal team dei docenti

- prove scritte non strutturate (produzione scritta, risoluzione di problemi...) per la rilevazione delle abilità più complesse;
- prove semi strutturate;

- prove strutturate (test oggettivi) prevalentemente per la misurazione del livello di raggiungimento di obiettivi più specifici;
- prove orali, colloqui, per la verifica delle abilità di comunicazione e per il controllo dei processi di apprendimento e di organizzazione dei contenuti;
- compiti di realtà.

Il team di classe verifica periodicamente il lavoro svolto e l'efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi prefissati (verifica del progetto educativo).

Strumenti utilizzati dal team dei docenti

- Griglie per la rilevazione dei risultati ottenuti da ciascun alunno e per la registrazione delle osservazioni circa lo svolgimento dei compiti;
- mappe per confrontare e analizzare i dati raccolti (punti di forza-criticità);
- diario di bordo;
- Incontri formali per classi parallele dei team dei docenti;
- Registro elettronico.

Per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola ed avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al livello di apprendimento raggiunto, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie e rubriche predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base alle dimensioni delineate di seguito:

1. **Padronanza delle conoscenze disciplinari e delle abilità acquisite**
2. **Autonomia e applicazioni delle conoscenze**
3. **Complessità delle situazioni che l'alunno riesce ad affrontare e difficoltà dei compiti e dei problemi che riesce a risolvere**
4. **Proprietà di linguaggio e capacità di espressione.**

Rubriche

<https://www.circolodidatticoeduardodefilippo.edu.it/wp-content/uploads/2024/04/Rubriche-di-valutazione-per-discipline-primaria.pdf>

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o non sufficiente, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (**INVALSI**) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle **classi seconda e quinta** di Scuola Primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei livelli raggiunti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nelle sottostanti tabelle, tenendo conto, per la Scuola Primaria, oltre che delle competenze, abilità e conoscenze, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti:

- il saper apprendere
- il metodo di lavoro e di studio
- il comportamento
- la capacità di risolvere i problemi
- i collegamenti pluridisciplinari
- i linguaggi e gli strumenti educativi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

INDICATORI E DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata dalla descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Esso viene espresso in maniera discorsiva, anche se strutturata, sulla base di indicatori e descrittori.

Al fine di garantire una uniformità nell'azione valutativa, il nostro Istituto ha adottato i seguenti indicatori e descrittori, a cui si farà riferimento nell'atto di compilare i documenti di valutazione.

INDICATORI	DESCRITTORI
SOCIALIZZAZIONE	Sa relazionarsi positivamente sia con i compagni sia con gli insegnanti. Ha un comportamento corretto, responsabile e controllato. Ha un comportamento corretto, affidabile e controllato. Sa relazionarsi adeguatamente sia con i compagni sia con gli insegnanti. Ha un comportamento corretto e responsabile. È ben integrato/a nel gruppo classe. Manifesta difficoltà ad integrarsi nel piccolo gruppo e tende a preferire il piccolo gruppo. Rivela difficoltà a relazionarsi sia con i compagni sia con gli insegnanti. Rispetta le regole. Si relaziona in maniera problematica sia con i compagni sia con i docenti. Ha un comportamento scorretto.
PARTECIPAZIONE	Partecipa alle attività scolastiche... Con entusiasmo e in modo costruttivo. Con molto interesse e in modo costruttivo. Con interesse e in modo costruttivo. In modo selettivo. Solo se sollecitato/a. Poco, anche se opportunamente sollecitato/a.
IMPEGNO	L'impegno manifestato è... Intenso e costante. Costante. Regolare. Saltuario. Saltuario e superficiale. Discontinuo.
AUTONOMIA	Ha acquisito un grado di autonomia operativa Eccellente e di approfondimento delle conoscenze, che sa utilizzare, in modo originale , per risolvere problemi e per dare istruzioni ad altri. Ottimo e di approfondimento delle conoscenze, che sa utilizzare in modo responsabile per risolvere problemi e per dare istruzioni ad altri. Distinto e di approfondimento delle conoscenze, che sa utilizzare in modo efficace per risolvere problemi. Buono e di approfondimento delle conoscenze, che sa utilizzare in modo adeguato per risolvere problemi legati all'esperienza. Sufficiente ed un livello essenziale delle conoscenze che utilizza con il supporto dell'insegnante per risolvere problemi legati all'esperienza. Non sufficiente e possiede conoscenze frammentarie.

PROGRESSI NEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	Nel corso dell'anno scolastico (oppure nel corso del primo quadrimestre) ha evidenziato: Progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le singole discipline. Progressi regolari e costanti in tutte le discipline. Progressi regolari in tutte le discipline. Buoni progressi in tutte le aree disciplinari. Progressi regolari nella maggior parte delle discipline. Progressi personali adeguati rispetto alla situazione iniziale, in tutte le aree disciplinari. Progressi limitati e settoriali. Progressi irrilevanti.
GRADO DI APPRENDIMENTO	Ha conseguito globalmente: Un ottimo livello globale degli apprendimenti. Un più che buono (distinto) livello globale degli apprendimenti. Un un buon livello globale degli apprendimenti. Un discreto livello globale degli apprendimenti. Un sufficiente / accettabile livello globale degli apprendimenti. Nonostante gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti: L'alunno/a non ha ancora raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento
FREQUENZA	Rispetta gli orari scolastici (puntualità costante, frequenza assidua). Rispetta gli orari scolastici (frequenza regolare, saltuari ritardi). Frequenta con assenze e/o ritardi frequenti. Assenze e ritardi frequenti di gran lunga eccedenti i limiti consentiti.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola primaria, inoltre, come ogni altra scuola di qualsiasi ordine e grado, si pone il fine di rendere ogni studente competente, cioè in grado di utilizzare le proprie abilità, conoscenze e disposizioni personali in un contesto reale, a un livello sempre più elevato di qualità e con sempre maggiore consapevolezza, autonomia e responsabilità.

Raggiungere tale finalità implica per gli insegnanti:

- Progettare percorsi di apprendimento, mirati a promuovere le competenze disciplinari e trasversali;
- Individuare e strutturare prestazioni (il più possibile simili al reale) che permettano agli studenti di dimostrare come sanno applicare i loro apprendimenti e il livello di competenza raggiunto;
- Usare metodologie attive che aiutino gli studenti a mettersi in gioco, prendere consapevolezza di quanto stanno apprendendo e fare esperienza di un uso autonomo della propria conoscenza;
- Stabilire un sistema di valutazione che renda gli studenti sempre più in grado di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che sanno fare meno bene e quindi capire cosa e come migliorare.

Strumenti

- Restituzione dei dati delle prove INVALSI;
 - Unità di Apprendimento;
 - Scheda per la certificazione;
 - Registro elettronico.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli articoli 3 e 6 del D. L/vo n. 62/2017 intervengono rispettivamente sulle modalità di ammissione alla classe successiva per gli alunni che frequentano la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e/o nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede

di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. Come ci ricordano le Indicazioni Nazionali, "...la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione....." e, inoltre, ai sensi dell'articolo 1 del D. L.vo n. 62/2017, "... la valutazione ha per oggetto il processo formativo... e... documenta lo sviluppo dell'identità personale...".

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

Tale decisione è assunta all'unanimità per la Scuola Primaria. La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalarle tempestivamente ed opportunamente alle famiglie attraverso i consueti colloqui in orario antimeridiano e in quelli periodici con i genitori o tramite comunicazioni scritte sul diario che costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli.

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi che concorrono a definire la decisione di non ammissione:

1. mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
2. il numero e la gravità delle insufficienze e, in particolare, le carenze gravi riferite alle competenze di base;
3. frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate;
4. disinteresse per le discipline;
5. disinteresse per le attività scolastiche.

DEROGHE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascun docente è richiesta la frequenza di almeno 3/4 dell'orario personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato (art. 14, del DPR N. 122/2009).

Le deroghe al suddetto limite minimo di assenza previsti per casi eccezionali, certi e documentati sono di seguito riportate:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. gravi ed accertati motivi familiari;
3. terapie e/o cure programmate;
4. per gli alunni stranieri, impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto:
 - a) il rientro nella terra d'origine per il rinnovo del permesso di soggiorno;
 - b) ritardo e /o sospensione momentanea della frequenza per motivi legati ai processi migratori.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E AGLI STUDENTI

“Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni” (cfr. D.Lgs. 62/2017, art. 1 comma 5)

L'informazione circa il processo di apprendimento e gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie tramite la **“Scheda di Valutazione”** consegnata in due momenti dell'anno scolastico ai genitori: a febbraio e dopo il termine delle lezioni.

Durante il corso dell'anno scolastico, i colloqui in orario antimeridiano e, se necessario, le comunicazioni costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli.

A conclusione del 1° e del 2° quadrimestre la famiglia può scaricare il documento di valutazione dal Registro Elettronico.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). La stessa valutazione è riferita anche alle bambine e ai bambini diversamente abili con osservazioni descrittive coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) predisposto secondo le modalità previste ai sensi del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione 29 dicembre 2020, n. 182 e PDP.

La nostra scuola adotta un documento condiviso per la continuità educativa atto a registrare la crescita evolutiva di ogni bambino per tutta la permanenza nella scuola dell'infanzia.

Inoltre, l'utilizzo di schede di verifica strutturate per la documentazione dell'acquisizione dello schema corporeo consente di registrare l'evoluzione del tratto grafico. Le rappresentazioni grafiche dello schema corporeo, documentate nel tempo e opportunamente osservate, costituiscono uno strumento valido per rilevare e verificare i livelli di maturazione delle competenze, raggiunte dai bambini.

Gli aspetti presi in considerazione ai fini della valutazione, per tutto il percorso scolastico sono:

- la socializzazione
- l'autonomia
- lo sviluppo del linguaggio e di altre forme di espressione
- la gestione dello spazio in relazione a sé e al gruppo
- la capacità di osservare, descrivere, misurare e formulare ipotesi per trovare soluzioni a semplici problemi
- la capacità di avvicinarsi a materiali, esperienze e situazioni con idee originali.

La verifica si attua mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, attività manuali. Le prove di verifica iniziale vertono su l'accertamento dei prerequisiti relativi ai Campi di Esperienza.

Successivamente si passa a:

- prove di verifica in itinere, per adeguare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento alle risposte dei bambini;
- prove di verifica finale, come verifica degli esiti formativi conseguiti dai bambini e come valutazione della qualità dell'attività educativo – didattica.

Le verifiche finali sono rivolte a tutti gli alunni e valutano gli obiettivi relativi alle competenze in uscita. Per i bambini di 5 anni ci sarà un fascicolo per il passaggio alla Scuola Primaria.

COMPETENZE DI BASE SVILUPPATE DAL/LA BAMBINO/A AL TERMINE DEL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Indicare il livello di competenza raggiunto	A	B	C	D
Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.				
Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.				
Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.				
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.				
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.				
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.				
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.				
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.				
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.				
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.				
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.				
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.				
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.				
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.				

Descrizione dei profili sintetici per la valutazione della dinamica di apprendimento.

Dimensione	Descrizione corrispondente alla dimensione processuale di crescita
A (Ottimo)	Il/la bambino/a porta a termine lavori, formula ipotesi e ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana, mostrando di mobilitare ed orchestrare le proprie risorse-conoscenze, abilità; argomenta e sostiene le proprie ragioni e assume comportamenti più consapevoli.
B (Buono)	Il/la bambino/a porta a termine lavori, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana, mostrando di mobilitare le proprie risorse-conoscenze, abilità; partecipa alle discussioni esprimendo opinioni.
C (Sufficiente)	Il/la bambino/a porta a termine un semplice lavoro, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana, mostrando di mobilitare basilari risorse-conoscenze e di saper applicare basilari regole.
D (Iniziale)	Il/la bambino/a se opportunamente guidato/a, porta a termine il lavoro in semplici situazioni di vita quotidiana.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Gilda Esposito

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993